

DON RIEGO

DRAMMA LIRICO IN 4 ATTI

DI

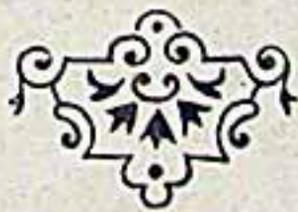
ANTONIO GHISLANZONI

MUSICA DI

CESARE DALL' OLIO



RAPPRESENTATA PER LA PRIMA VOLTA
AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA
NELL' AUTUNNO 1879; DA RIPRODURSI SULLE SCENE
DEL TEATRO DELLA FORTUNA IN FANO
NEL CARNEVALE 1880-81



BOLOGNA

Stabilimento Tipografico Successori Monti

1881

PERSONAGGI



FILIPPO II, Re di Spagna.	GIUSEPPE CAPRILES
Don CARLO, Infante	ELISA ARTELLI
Don PEDRO, Duca d' Alcala	GIUSEPPE MARABINI
Donna INES, moglie del Duca	EMMA BAGNI
Don RIEGO, capitano di marina	GIOVANNI BRACCIOLINI
Il Conte EGMONT, ambascia- tore fiammingo	RANIERO FIDUZZI
GOMES	BERNARDO GALEAZZI

GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI, DAME, POPOLO,
FIAMMINGHI, SOLDATI, MONACI ECC.

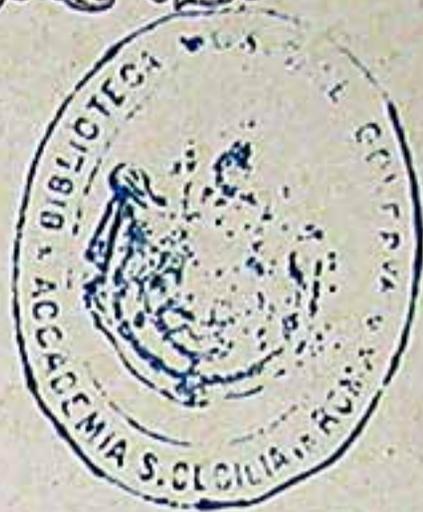
L'azione ha luogo a Madrid, verso l'anno 1564.



ATTO PRIMO



Sala nel Palazzo Reale a Madrid.



SCENA I.

DON CARLO e DON RIEGO.



DON CARLO (*entrando con D. Riego*)



voi venite?...

DON RIEGO
Dall' Italia...

DON CARLO

A lungo

Rimarrete fra noi?...

DON RIEGO

Nol credo — il mare

Mi richiama... mi attrae...

DON CARLO

Voi fortunato!

Triste è la Spagna, e nulla
Più triste a me della paterna reggia...

DON RIEGO (*guardandolo fissamente*)

Figlio di un Re possente
Cui la terra obbedisce... erede un giorno
Dello scettro... del trono...

DON CARLO

D'ogni mortale il più infelice io sono.

Un gaio di giammai

Qui non sorride a me...

Davver mi giova assai

Esser figliuol d'un Re!

Come gioconda,

Come gradita

A me la vita

Sull' onde appar!

Oh! come anelo

All' ampio cielo,

All' aure, ai liberi

Flutti del mar!

Qui... sempre tenebre...

Volti accigliati,

Nenie di frati,

Auto-da-fè!

Tutte son queste

Le gaie feste

Nel regio ostello

Serbate a me!

Davver, mi giova assai

Esser figliuol d'un re!

SCENA II.

FILIPPO, GOMES E DETTI.

FILIPPO *(che si arresta in fondo alla
scena con Gomes)*

Coll' Infante a colloquio chi sta?...

GOMES

Riego... il valente

Capitan di vascello...

FILIPPO

Del Duca egli è parente...

GOMES

Cugino...

DON CARLO

(vedendo il Re)

Il Re!.....

(Don Carlo e Riego s'inchinano)

FILIPPO

(a Don Carlo)

Parlarti deggio... fra pochi istanti...

DON CARLO

Vi seguirò...

FILIPPO

Ti attendo

(esce con Gomes)

DON CARLO

*(a Don Riego, appena
uscito il Re)*

Vedeste, quai sembianti!...

Qui sempre tenebre...

Volti accigliati...

Nenie di frati,

Auto-da-fè!

Nè un dì sereno mai

Vedrò spuntar per me!...

Davver, mi giova assai

Esser figliuol di un Re!...

(esce)

SCENA III.

DON RIEGO

È vero — in queste mura

Non vi ha cor che sia lieto...

Qui il terrore sol regna e la sventura...

— Perchè tornai?... Qual folle

O colpevol desio

Mi ricondusse sotto il ciel natio?...

INES *(risolutamente)*

Da noi non partirete!...

DON RIEGO

Chi... trattener mi può?...?

INES *(supplichevole e piangente)*

Ah... non per me... Don Riego...

Per lui che tanto amate...

Col pianto in cor vi prego

Deh! non ci abbandonate...!

Presagi orrendi turbano

L'anima mia smarrita...

A noi possente aita

Resti la vostra fè.

DON RIEGO *(guardandola fissamente
con terrore)*

Dio! qual pallor di morte

Vi sta sul volto...!

INES

In questa

Abbominata corte....

DON RIEGO

Parlate... qual vi arresta

Terror...?

INES

Sì — tutto a voi

Dirò — trabocca il core...

(sottovoce col massimo sgomento)

Poc' anzi... qui... d'amore...

Parlarmi osava... il Re...

DON RIEGO *(prorompendo con ira)*

Filippo... quell' insano

Ardiva!... E fino a quando

Al vitupero ispano

Vivrà quel Re nefando!

Ipocrita codardo...

Trema!

INES

Gran Dio!... tacete!...

Tutti immolar volete...?

DON RIEGO *(con calma solenne)*

In Spagna resterò....

INES *(da sè, con gioia mista di ter-
rore)*

Perchè a tal detto un brivido

Nel cor mi si destò.....!

— a due voci —

INES

A un cor leale e fiero

È l'onor mio fidato,

Ogni più avverso fato

Ora sfidar saprò.

DON RIEGO

A un cor leale e fiero

È l'onor tuo fidato,

Ogni più avverso fato

Teco sfidar saprò.

SCENA V.

IL DUCA D'ALCALA E DETTI.



IL DUCA

Ines... dolce mia sposa...

Don Riego... una incresciosa

Nuova a voi reco...

INES

E quale?

IL DUCA *(con mestizia)*
 Parto — al fiammingo suol
 Recarmi deggio....

DON RIEGO *(colpito)*
 Voi!...

INES
 Che intesi!...

IL DUCA
 Il Re lo vuol...

DON RIEGO *(da sè)*
 L' infame!...

INES *(con risoluzione)*
 Ei vorrà ancora
 Che Ines vi segua....

SCENA VI.

FILIPPO, DON CARLO, GOMES, il Conte EGMONT.
 INVIATI FIAMMINGHI, GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI,
 DAME E GUARDIE.

INES *(muovendo risolutamente in
 contro al Re)*

Sire:
 Voi dunque?... *(atterrita)*
 Ohimè...! l'ardire.
 Mi manca....

FILIPPO *(con galanteria)*
 Il vostro duol,
 Duchessa, io ben comprendo...
 Pur, nel mio vasto regno
 Del glorioso incarico
 Uom non trovai più degno....
(accennando al Duca)

CORO
 D'Alcala il nome è simbolo
 Di fedeltà, di onor.

INES *(al Duca)*
 Teco io verrò....

IL DUCA *(con tristezza)*
 Nol puoi...
 Ines, detergi il pianto;
 Fra breve, a te d'accanto
 Sarò felice ancor....

CORO
 Degno egli è sol d'invidia!

FILIPPO *(da sè)*
 M'irrita il suo dolor.

INES *(con esaltazione, dominando
 la scena e parlando al Duca)*
 È ver — che giova il piangere?...
 Nulla temer degg'io...
 Tu sai che forte ho l'anima,
 E sta coi forti Iddio;
 Qualunque volga il fato,
 Lo giuro al cielo... e al Re,
 Il nome tuo macchiato
 Mai non sarà per me!

FILIPPO *(con simulata dolcezza)*
 Nobil ferezza spirano,
 Duchessa, i vostri accenti,
 Voi d'un sol sguardo offendere
 Qual fia che mai si attenti,
 Della possente Iberia
 Se vi protegge il Re?

(*da sè*) (E dove io regno, o folle,
Resister spero a me!)

IL DUCA (*a Don Riego*)

Riego..... fratel..... quest' angelo
È di mia vita il raggio.....
Ove il tuo sguardo vigila
L' onor non teme oltraggio;
È sacra, ove tu sei,
D' un nobil cor la fè,
Riego, sii padre a lei
Com' io fui padre a te.

DON RIEGO (*al Duca*)

Pel santo amor di patria,
Pel Dio che adoro e temo,
Per quell' eterno premio
Ch' oltre la tomba avremo,
Sempre l' onor degli Alcala
Sacro sarà per me.

(*da sè*) (E tu... se osassi offenderlo,
Trema, o codardo Re).

DON CARLO (*al Conte Egmont*)

Ai generosi, ai nobili
Fiamminghi un mio saluto
Recate voi, di feryida
Pietà steril tributo...
Dite com' io compiangherli
Osai dinanzi al Re;
Dite a quel fiero popolo
Che spero e fidi in me.

EGMONT E FIAMMINGHI

Benigni i fati arridono
Alle fiamminghe genti,

Noi qui giungemmo in lacrime,
E ripartiam fidenti.
Fiero dei dritti suoi,
Pel nostro labbro, o Re,
Un popolo di eroi
Plaude ed inneggia a te!

GOMES, GRANDI DEL REGNO, CORTIGIANI
E DAME. (*sottovoce*)

Onda fallace, instabile
Aura è il regal favore...
Quai nuovi mertì innalzano
Il Duca, a tanto onore?

(*forte*)

Dei due possenti popoli
Eterna or sia la fè...
Salute al Duca d' Alcala!
Plauso ed omaggio al Re!

INES (*al Duca*)

Addio!

TUTTI

Addio!...

IL DUCA (*a Don Riego, affidandogli Ines*)

Degli Alcala

Fido l' onore a te!

INES (*guardando Filippo*)

Il nome tuo macchiato
Giammai non fia da me!

DON RIEGO (*da sè*)

E tu, se osassi offenderlo,
Trema, o codardo Re!

FILIPPO

(da sè)

In mio potere è dessa...
Chi mai resiste al Re?...

TUTTI

Salute al Duca d'Alcala!
Plauso ed omaggio al Re!

*Il Duca parte coi Fiamminghi; Don Riego conduce seco Donna
Ines pallida e vacillante — Filippo li accompagna
collo sguardo.*

FINE DELL' ATTO PRIMO.



ATTO SECONDO

*Sala nel palazzo del Duca d'Alcala. — A destra, in fondo alla
scena, una grande porta che mette ad una galleria. — Porte
laterali. In fondo, sulla parete a sinistra, il ritratto del Duca
— Due lampade rischiarano la scena.*

SCENA I.

INES e un Servo

*INES (uscendo dalla porta laterale a sinistra,
e consegnando una lettera al servo).*

Vanne a Don Riego — a lui
Questo foglio consegna... e qui lo adduci.
(il servo parte)

E tu perdona, o Dio....
Perdona a questa misera, sì forte
Ieri agli assalti dell' amor — sì frale
Oggi e caduca — Ahi! troppa
A un debil cor di donna
Virtù si chiede! — A disperato pianto
Quell' uom leale io condannar potea,
Mentre.... infelice tanto....
E mille volte più di lui son rea!....

Degli anni miei nel fior....
 Abbandonata e sola....
 In quel leggiadro aspetto
 Fiso lo sguardo ognor....
 Io da ogni sua parola
 Respirava un' ardente aura d' amor.
 E quando all' alma ignara
 Parlarono i rimorsi....
 Misera! allor mi accorsi
 Che vano era il lottar;
 E mi sentii già rea
 Pria di fallir....
 E compresi ch' io vivere dovea
 Sol per amarlo.... e amandolo morir!

SCENA II.

INES E DON RIEGO

INES (*volgendosi, vede Don Riego che si presenta sull' apertura della galleria*)

Riego!

DON RIEGO
 Perdona!... al sorgere
 Della novella aurora
 Lungi sarò... Ma indomito
 Poter mi trasse ancora
 Alle tue soglie....

INES (*perplessa*)
 Ed io....
 Non ti invocai?.... Del mio
 Afflitto cor non giunse
 Poc' anzi.... un' eco a te?...

DON RIEGO
 Fia ver!.... tu pur bramasti....?

INES
 Un messo non scontrasti?

DON RIEGO
 Solo il rimorso e l' onta
 Mi trassero al tuo piè.

INES
 Nè un' altra voce in core
 A te parlò...? Si! del dover la voce....
 Il sovvenire della santa causa
 Cui sacrasti i tuoi dì?.... Non ricordasti
 Che di Fiandra gli amici
 Qui stassera si adunano?... che ad essi
 Ed all' infante un patto
 Di onor ti stringe omai?....

DON RIEGO (*con enfasi*)
 Tu.... a me d' onore
 Puoi favellar! A me.... che ieri osai
 D' un colpevole amore
 Disvelarti la fiamma...!

INES
 Riego.... deh! taci....

DON RIEGO (*con accento disperato*)
 Morto è il cor mio
 Dacchè profersi l' insano accento;
 Or che abborrito da te son io,
 Del sozzo fango più vil mi sento;
 Ines celeste, col cor straziato
 A' tuoi ginocchi mi prostrerò....
 Se non puoi dirmi: t' ho perdonato,
 D' onta e rimorso qui morirò!

INES

Cessa! a me sola l'onta si addice....
 E Iddio mi assolva col suo perdono...!
 Io di te al pari sono infelice,
 Di te più forte, men rea non sono....
 Guardami, o Riego — mai non leggesti
 Nelle mie lacrime... nel mio pallor!
 Ne' miei sgomenti non sorprendesti
 Giammai la febbre che mi arde il cor?

DON RIEGO

Ines..... prosegui!.....

INES

Quanto lottai....

Quanto soffersi sol io lo so....

Io t' amo.... o Riego....

DON RIEGO *(con trasporto)*

M' ami!....

INES *(abbandonandosi piangente
all' amplesso di Don Riego)*

Nè mai

Di donna un core cotanto amò....

DON RIEGO *(con entusiasmo appas-
sionato)*

Si schiudono i cieli — la terra si invola....

Ripeti.... ripeti la dolce parola....

Più d' ogni mortale mi sento beato....

Da un angelo amato, felice morirò.

INES

Io t' amo! l' ebbrezza che i sensi m' investe

Somiglia ad un raggio di gaudio celeste,

È l' estasi ignota di luce e di canti,

Che agli angeli, ai santi l' Eterno serbò.

(conducendo Don Riego dinanzi al ritratto del Duca).

Ed or che tutto sai,

Vieni!.... al mio sposo giura

Che più non volgerai

D' amore un detto a me;
 Morire io voglio pura,
 Degna di lui, di te.

DON RIEGO *(con entusiasmo)*

Tu m' ami.... altro desio
 Di Riego il cor non ha...
 Sublime al par di un Dio
 La tua virtù mi fà.

INES E DON RIEGO

Amerem come s' aman tacenti
 Due pianeti nei cieli divisi,
 Come s' aman due fiori recisi
 E disgiunti dal nembo crudel....

INES

Ti fia gioia nei baldi cimenti
 Il pensier che i tuoi fati divido,
 Che al trionfo dei giusti sorrido,
 Di te parlo, se parlo col ciel.

DON RIEGO

Mi fia gioia nei baldi cimenti
 Il pensier che i miei fati dividi,
 Che al trionfo dei giusti sorridi,
 Che a me parli, se parli col ciel.

INES *(guardando verso la galleria)*

Qualcun....

DON RIEGO

Di Fiandra i messi....

Ben vengano!....

INES

Con essi

Ti lascio....

DON RIEGO

Ines addio!

INES

Sempre con te il cor mio!

(entra negli appartamenti a sinistra)

SCENA III.

DON CARLO, DON RIEGO, EGMONT, FIAMMINGHI, MORI

DON CARLO

A Voi, Don Riego, io guido
Di Fiandra i messaggieri....

(ai Fiamminghi, presentando Don Riego)

Del suo non v' ha cor più leale e fido.

EGMONT, CORO *(a Don Carlo)*

Del popol Fiammingo — che soffre, che geme,
Tradita è la speme — schernito il dolor....
Del povero oppresso — fia dato a voi solo
Redimere il duolo — placare il furor.

DON CARLO

Tal fu sempre il mio voto....

EGMONT

E in voi soltanto

La Fiandra omai confida....

CORO

E v' offre una corona,
E già suo Re vi grida.....

DON CARLO *(con gioia)*

Re! Se il mio voto ardente

Si presto si avverasse....

DON RIEGO

Di Filippo

Noto il pensier finora
Non v' è?....

DON CARLO

D' interrogarlo

Avrò il coraggio alfine — E s' egli avverso
Fosse ai miei voti....

TUTTI

Allora....

(prorompendo con accento minaccioso)

Guai tre volte a chi disfida
La pazienza dei leoni!
Guai tre volte a chi confida
Nel silenzio del terror!
Spesso un grido, una parola
Sperde i Re, dissolve i troni,
E ravviva un' ora sola
Tutto un popolo che muor!....

DON CARLO

Cielo! e vorreste?....

FIAMMINGHI

Si, dei leoni

Già nelle Fiandre l' odio ruggì....
Oggi siam pochi, sarei legioni
Allor che spunti dell' ira il dì.

DON RIEGO

Il Moro è stanco dell' aspro giogo,
L' ebreo predato, votato al rogo,....
E quanti in Spagna v' han generosi
Di Riego a un grido sorger vedrò.

DON CARLO

Oh! tal sciagura disperda Iddio....

DON RIEGO

Il Re l' affretta....

DON CARLO

Del padre mio

Mutar può il core....

CORO

Dov' ei non ceda....

Dov' ei resista....

DON CARLO (atterrito)

Con lui morirò.

TUTTI

Ma la giustizia sarà compiuta...
Con noi sta il Dio — che i forti aiuta...
Tremi Filippo!

SCENA IV.

FILIPPO, IL DUCA D' OSSUNA, SOLDATI, INES.

~~~~~

FILIPPO (con accento terribile)

Dinanzi a me

Voi pria tremate!....

DON CARLO

Mio padre!...

TUTTI

Il Re!

(nella galleria apparisce una fila di uomini armati, altri portano fiaccole. I Fiamminghi costernati si aggruppano in un lato della scena. Don Carlo si cela dietro il gruppo dei cospiratori. Ines rimane immobile e atterrita sulla porta che mette ai suoi appartamenti)

FILIPPO (cupo ed ironico, guardando Don Riego).

Io non credea che il tetto  
Del più leale cavalier di Spagna  
Fosse un covo di agguati ai traditor...  
Ma il Duca è assente — e spetta  
Al suo più fido amico  
Qui condurre l' infamia e il disonor!....

(imperiosamente a Don Riego)

Uscite!.....

DON RIEGO (da sè)

In suo potere.... Ines... ed io....

Soffrirò?....

(avventandosi con un pugnale a Filippo)

Muori, o vile!....

INES (accorrendo)

Ah! no....

DON CARLO (interponendosi fra Don Riego e Filippo)

Nel petto mio!....

FILIPPO

L' infante!....

INES (a Don Riego)

Or.... chi ti salva?....

FIAMMINGHI

Traditi siam, perduti!....

(la scena si riempie di soldati)

FILIPPO (da sè)

Contro il pugnale

D' un traditor

Fu scudo a me

Del figlio il cor;

Ah! d' un rival

Al folle ardir

Fia troppo lieve

Pena il morir.

OSSUNA (da sè)

Contro il pugnale

D' un traditor

Fu scudo al Re

Del figlio il cor;

L' odio fatal,

Il folle ardir

Grida vendetta,

Tu dei punir!

DON CARLO (da sè)  
 Ira fatal  
 Gli invase il cor....  
 Placar del Re  
 Chi può il furor?  
 Pietà mi assal  
 Del suo martir....  
 Ma il Re lo abborre,  
 Dovrà morir!

DON RIEGO (da sè)  
 L' odio mortal  
 Che m' arde in cor  
 D' un empio re  
 Sfida il furor....  
 Gloria immortal  
 Dona il martir,  
 Col riso in volto  
 Saprò morir.

INES (da sè)  
 L' odio infernal,  
 L' infame ardor,  
 O iniquo Re  
 Ti leggo in cor....  
 Duolo mortal  
 Degg' io soffrir....  
 Ah! per salvarlo  
 Saprò morir....

CORO (sotto voce)  
 Perchè il pugnàl  
 Vendicator  
 Dell' empio Re  
 Non giunse al cor!  
 A noi fatal  
 Fu il troppo ardir....  
 Ma lieti e baldi  
 Saprem morir.

FILIPPO (volgendosi al Duca  
 d' Ossuna).

Duca: riconducete  
 L' infante — A lui fia mite  
 Del padre il cor — degli altri  
 Giudice Iddio sarà.

(Don Riego e i Fiamminghi escono lentamente fra i soldati;  
 ultimo ad uscire Don Carlo ed il Duca d' Ossuna. Il lu-  
 gubre corteo si arresta nella galleria. Odoni da lungi  
 gli squilli di una campana).

FILIPPO (avvicinandosi ad Ines  
 che a stento si sorregge)

Udite voi, Duchessa  
 Quello squillo feral?... Tutte le case  
 Dei traditor son da mie genti invase....  
 Ma pur.... fra tanti rei  
 Se alcun salvar bramate....

INES (prostrandosi in ginocchio)  
 Col sangue mio vorrei  
 Redimer....

FILIPPO (sottovoce)  
 L' uom... che amate...?

INES (Alzandosi con sdegno)  
 Sire!....

FILIPPO  
 Clemente io sono  
 Alle follie del cor...  
 E ad un rival perdono  
 Se Ines lo impetra....

INES  
 Orror!....  
 Uscite!....

FILIPPO (freddamente)  
 A lui di vita  
 Restan tre giorni.... ancor....

*La voce di DON RIEGO dalla galleria*

Un' alma forte e pura  
Non piega alla sventura....

DON RIEGO E CORO

Per una santa causa  
Felice è l' uom che muor....

FILIPPO fa per avvicinarsi ad INES; questa con un gesto imperioso gli impone di uscire = Cala la tela.

FINE DELL' ATTO SECONDO.



## ATTO TERZO

*Sala negli appartamenti reali. A destra una porta che mette alle stanze del Re. A sinistra, una gradinata che conduce all' oratorio. Porta in fondo.*

### SCENA I.

CAVALIERI E DAME *(che parlano sommessamente fra loro)*

I.

**Q**uai nuove?....

II.

Poche e tristi — il Re parte stassera....

I.

Di Don Riego la grazia segnò?

II.

V' è chi lo spera....

I.

Nè ancora il Duca d' Alcala dalle Fiandre è tornato?  
A tanto intercessore nulla saria negato.

II.

Del suo ritorno ieri si parlava alla Corte....

I. e II.

Ei sol potria l' amico salvar da orrenda morte....

DAME *(sottovoce con malizia)*

Ei solo....! Lo credete?....

UOMINI.  
Maliziosa è l'inchiesta....

DAME *(come sopra)*

La duchessa è sì amabile.... sì bella....

UOMINI.  
Troppo onesta

Forse...

DAME. *(con ironia)*  
Davver?....

UOMINI.  
Lo affermano....

DAME *(sottovoce con mistero)*

Pur.... da talun si dice  
Ch' ella.... or fanno tre giorni.... fosse troppo felice.

TUTTI *(in tono scherzoso)*

Ciarle... calunnie  
Dei novellieri,  
Che ovunque scorgono  
Colpe e misteri....  
Che scopron l'aspide  
Sotto ogni fior.  
Di questi amabili  
Deliri umani  
Tutti pretendono  
Scoprir gli arcani....  
S' inventan scandali  
D' ogni color;  
Ciascun ne mormora  
Al par di noi....

I.  
Ma poi?

II.

Ma poi?

TUTTI.

La verità.....  
Tutti la chiedono,  
Nessun la sa.

*(si aggruppano bisbigliando)*

## SCENA II.

DON CARLO, *(introducendo alcuni rappresentanti dell'esercito)*  
E DETTI

DON CARLO

Meco venite!....  
*(volgendosi ai cavalieri ed alle dame)*

E voi, signori,  
Voi, belle dame,  
Le vostre preci unite al mio pregar....  
Salviam Don Riego!....

CORO

Tutti

Noi lo bramiam del par!

D. CARLO

Dall' Oratorio il Re qui muove — A lui  
Con fede, con ardor,  
S' innalzi il grido del nostro dolor!

CORO

Al vostro nobil voto  
Risponde, o prence, della Spagna il cor.

## SCENA III.

FILIPPO, *che esce dall' Oratorio, preceduto da guardie, e seguito da quattro monaci.* GOMES E DETTI.

FILIPPO

*(avanzandosi cupo e sospettoso)*

Questa gente... che vuole?

D. CARLO *(a Filippo presentandogli un foglio)*

I Madrileni...

La Spagna, o Re, ti innalzano fidenti  
Un voto, una speranza...

CORO

Pietà! Pietà! — d'ogni core il desire  
Compier vi piaccia, o Sire!

FILIPPO *(da sè, cupamente, guardando Don Carlo)*

Audace sempre.... e a' miei voleri avverso...

TUTTI

Pietà!

FILIPPO *(severo)*

Questa parola  
Entro il mio cor s' impresse  
Il dì che al grave incarco  
Del sovrano potere Iddio mi elesse....  
Clemente a tutti io fui,  
Tranne a Don Riego.... e mi irrita... mi offende  
Chi ardisce grazia domandar per lui....

#### SCENA IV.

IL DUCA D'ALCALA E DETTI

IL DUCA *(entrando affannato e gettandosi ai piedi di Filippo)*

S' io la chiedessi ai tuoi ginocchi....

TUTTI

Il Duca

D' Alcalá!

FILIPPO  
Voi!.... sorgete....!

IL DUCA *(in ginocchio)*

Non sorgerò... se pria  
Una parola.... un giuro  
Del tuo labbro regal.... non mi assecura  
Che il mio più fido amico  
Vivrà....

FILIPPO *(da sè)*  
Costui ben giunge.... *(al Duca)*

All' uom cui debbo un regno  
Grazia negar potrei?....

IL DUCA *(con gioia, alzandosi)*  
Fia vero....!

DON CARLO E CORO  
Viva

Il Re....!

FILIPPO *(da sè cupamente)*

D' Ines... di Riego  
L' atroce ingiuria punirà costui....  
*(volgendosi ai circostanti con cenno imperioso)*  
Ch' io resti sol.... con lui....

D. CARLO E CORO *(allontanandosi lentamente)*

Ci affida la promessa  
Dal regal labbro espressa....  
Andiam! del lieto evento  
Si allegri la città!...

IL DUCA *(da sè al colmo della gioia)*  
Dall' ansia e dal terrore  
Omai respira il core....  
L' amico.... il fratel mio  
Salvo per me sarà.

FILIPPO *(da sè con gioia feroce)*

Ora a costui si aspetta  
Compier la mia vendetta....  
Io della Spagna il plauso....  
Quel reo la morte avrà....

*(D. CARLO E IL CORO escono)*

## SCENA V.

FILIPPO E IL DUCA

FILIPPO *(al Duca, con calma apparente)*

La grazia di Riego... voi dunque chiedete,  
O Duca.....

IL DUCA  
E voi, Sire, promessa l' avete....

FILIPPO  
Agli altri ribelli clemente già fui....

IL DUCA  
È giusto che or siate clemente con lui.

FILIPPO *(esitando)*  
È giusto?....

IL DUCA  
Deh! Sire....

FILIPPO  
Qual fiero periglio  
Io corsi.... il sapete?....

IL DUCA  
Ne fremo tuttor....

FILIPPO *(con ira crescente)*  
Armar contro il padre la destra del figlio  
E il petto squarciarmi tentò il traditor....  
*(moderandosi con ipocrisia)*

Eppur... Filippo.... cotante offese  
Potea clemente coprir d' obbligo...  
Ma quando l' onta mi fu palese  
Del vostro nome....

IL DUCA *(sorpreso)*  
Del nome mio!...  
Non vi comprendo....

FILIPPO *(allontanandosi)*  
Più non chiedete....

Del reo la grazia vado a segnar....

IL DUCA  
Sire: lasciarmi voi non potete  
Così....

FILIPPO *(con mistero)*  
Vi giovi.... tutto ignorar....

IL DUCA *(con ferezza)*  
A un Duca... a uno spagnuolo  
D' onta parlaste, o Sire;  
Detergerla o morire  
È legge, è dritto a me!

FILIPPO *(con ipocrisia)*  
Ciò che recarvi duolo  
Potria.... deh! non cercate...  
Soffrite e perdonate  
Come perdona il Re...

IL DUCA  
Saper mi è d' uopo in pria  
Qual fu il delitto....

FILIPPO *(fingendo esitazione)*  
Lo volete?....

IL DUCA  
Il chiedo  
In nome dell' onore.

FILIPPO *(come sopra)*  
Dei ribelli. a convegno, assente voi,  
La vostra casa era prescelta....

IL DUCA  
È vero.  
Fu grave ingiuria al nome  
Degli Alcala.

FILIPPO

....Era dato

A una donna soltanto....

Quell' ingiuria vietar....

IL DUCA

*(da sè, colpito)*

Ines!....

FILIPPO

Pur.... dessa....

All' impero di lui.... piegò sommessa....

IL DUCA

Giovane tanto.... e improvvida....

FILIPPO

Siccome

Scaltrito il seduttor....

IL DUCA

*(vivamente)*

Sire!...

FILIPPO

Voleste...

Udir — Troppo diss' io... troppo intendeste...

*(breve silenzio)*

IL DUCA

*(prorompendo con impeto violento)*

Ah! se un altro avesse osato

L' empio dubbio proferire,

Nella polve fulminato

Di mia man dovria morire....

Del delitto infame... orrendo...

Qui da voi le prove attendo...

Pria ch' io gridi all' universo

Che di Spagna un Re mentì!

FILIPPO

*(severo)*

Nell' ira vostra, Duca, obbliate

Che il Re vi ascolta... che il Re insultate...

D' un reo la grazia chiesta mi avete....

Io l' ho promessa — pago sarete....

*(muove per allontanarsi)*

IL DUCA

*(con forza)*

D' un vile oltraggio vi chiesi ancora

Le prove, o Sire...

FILIPPO

*(esitando)*

Qui fra brev' ora...

Vi fian recate...

IL DUCA

*(da sè con angoscia)*

S' egli non mente...

S' io... fui tradito...

FILIPPO

*(da sè)*

Riego morrà...

E Re pietoso — e Re clemente

La Spagna intera mi acclamerà.

*(esce)*

## SCENA VI.

~~~~~

IL DUCA

Oh! come atroce... orrenda

L' agonia del sospetto! — Infamia eterna,

Filippo, a te, se le invocate prove

Fosser dubbie o mendaci!

(pausa)

Ines... infida!...

Il sol pensarlo è abbominevol colpa...

Felice tanto, nel soave amplesso...

Del rivedersi... ero pur dianzi... Ah! taci

Démone tentator... Di Riego il nome

Fu il primo accento che le uscì dal labbro

Quando ad essa tornai...

SCENA VII.

INES E IL DUCA

INES *(sulla porta)*

Duca!....

IL DUCA

Ella!....

INES

(avanzandosi)

Ebbene?...

Grazia ottenesti.... per l' amico?....

IL DUCA *(guardandola fissamente)*

Tanto

Affannata....!

INES

Il Re parte.....

IL DUCA

*(conducendola verso
l' Oratorio)*

Va! ti prostra

A quegli altari.... e prega..... e prega assai....

Del Re qui un motto attendo....

Che a me.... che a Riego.... a tutti

Segnerà gaudii immensi.... o eterni lutti....

(INES sgomentata, con passo vacillante entra nell' Oratorio)

SCENA VIII.

GOMES E IL DUCA

GOMES *(uscendo dal gabinetto
reale)*

Duca, a voi.... questi fogli....

IL DUCA *(vivacemente, togliendo di
mano a Gomes i fogli)*

A me....!

GOMES rientra nel Gabinetto)

IL DUCA

(svolgendo i fogli)

Il decreto

Di grazia.... e.... un foglio scritto

Da.... lei....

(leggendo)

» Riego.... partisti

» Crucciato ieri... più di te soffersi....

» Non separiamci, o Riego,

» Collo sdegno nel cor....

» Ritorna a me... ten prego....

» Pel tuo.... pel nostro.... amor....»

(prorompendo col massimo furore)

Luce d' inferno che a me risplendi....

D' odio e furore cieco mi rendi,

Tal che allo scempio dei traditori

Inorridiscano la terra e il ciel....

*(contempla con angoscia lo scritto, quindi prorompe in
lacrime)*

Ah! non fu Iddio.... fu un dènone

Che dei mortali all' onta

A quella rea dell' angelo

Diè la celeste impronta....

Che d' una sozza creta

Tanta beltà compose....

E tanta infamia ascose

Sotto un sì casto vel....

Ingannevole forma.... oh! perchè mai

Dall' inferno a straziarmi sei venuta!...

Perchè... perchè.... ti amai!....

VOCI ESTERNE

Il voto della Spagna,

Filippo, ti accompagna....

Ti assista il cielo e affretti

Del tuo ritorno il dì.

IL DUCA *(da sè durante il coro)*
 Oh! dato almen mi sia
 A tutti l'onta mia
 Celar!....

(si appressa al balcone, e tende l'orecchio)

Lontano echeggiano
 I plausi..... Il Re partì....
(con risoluzione)

Ch'ei muoia sul patibolo!....

(fa in pezzi la grazia del Re e la getta dal Balcone.)

SCENA IX.

INES E IL DUCA INDI CORTIGIANI E DAME

INES *(sulla porta dell'Oratorio)*

Pregai....

IL DUCA *(immobile)*

E al ciel salita
 È la tua prece....

INES *(con gioia avanzandosi, e giungendo le mani)*

Oh! giubilo!

Rinasco a nuova vita!

Dio.... ti ringrazio....!

IL DUCA *(portando la mano al pugnale)*

Perfida....

Muori....

(fa per avventarsi ad Ines che si trova sul davanti della scena in atto di preghiera.)

CORTIGIANI E DAME *(entrano dalla porta di mezzo)*

Che avvenne qui?...

INES *(al coro)*
 A Riego il Re fe' grazia

CORO *(al Duca che si sarà avanzato)*

Ei salvo!

IL DUCA *(freddamente)*

La duchessa

A voi lo afferma...

CORO

Ed essa

Non può ignorare il ver....

(ritirandosi verso il fondo della scena e parlando a voce bassa.)

Sì tetro il Duca.... e pallido....

Qui celasi un mister!

INES *(con espansione al Duca)*

Perchè il tuo giubilo

Nel core ascondi?..

Ei più che amico

T'era fratel....

Come l'affanno

Teco diviso

Santo è il sorriso

Ch'io volgo al ciel.

IL DUCA *(porgendo il braccio ad Ines, e parlandole sottovoce con affettata galanteria.)*

I forti aneliti

Del cor reprimi,

Molti occhi vegliano

Su noi.... su te....

Nè tutti sanno

Qual è il candore

Del tuo bel core

Della tua fè.

CORTIGIANI *(in disparte parlando sottovoce)*

DONNE

D' immenso giubilo
Dessa è radiante....

UOMINI

L' ira e l' angoscia
Nel volto egli ha...

DONNE

Ch' ei forse dubiti?....
Pur..... fa il galante....

UOMINI

Pur..... fa il vezzoso....

TUTTI

Che mai sarà?...

DONNE

Fosse geloso?

TUTTI

Vedrem.... sapremo....
Si riderà!.....

IL DUCA dando il braccio alla Duchessa si allontana tra il mormorio dei Cortigiani e delle Dame.

FINE DELL' ATTO TERZO



ATTO QUARTO

*Una strada in Madrid. Sbocchi laterali — In fondo una piazza.
È l'ora del crepuscolo vespertino — Squilli funebri in lontananza.*

SCENA I.

DONNE E FANCIULLI *(che attraversano la strada).*

CORO

PER l'aura rimbomba lo squillo ferale..
Il prode Don Riego sul palco morrà;
Indarno fu attesa la grazia regale....
Fur vane promesse clemenza e pietà.
Al triste corteggio — incontro muoviamo....
La pace dei morti pel giusto preghiamo!
(si disperdono)

SCENA II.

IL DUCA D' ALCALA

Nel cor di tutti è la pietà — nel mio
Sol rugge l'odio ed il desio feroce
Della vendetta — E come
Perdonargli potrei? Tutto mi tolse

Il disleal — d'ogni gentile affetto,
 D'ogni gaudio la fonte inaridita,
 Spasimo orrendo a me, sarà la vita.
 Ed io.... tanto l'amava!... Ines e Riego...
 Questi due nomi.... così dolci un tempo
 A proferirsi..... oh! chi pensato avria
 Ch'io dovessi imprecarli eternamente!....
 (*guardando verso lo sbocco a destra*).

Per questo calle ei passerà — Vederlo
 Voglio.... innanzi ch'ei muoia — Oh s'egli osasse
 Gli occhi in volto levarmi....
 Se potesse un mio cenno... un sguardo mio
 Dirgli: tutto mi è noto... un vil tu sei....
 In terra anco un istante
 Di voluttà celeste io gioirei!

SCENA III.

POPOLO, DONNE, ARTIGIANI, FANCIULLI, *che entrano dallo sbocco a sinistra e si schierano in attesa del corteo che a suo tempo uscirà dall'altra via per andare alla piazza* — SOLDATI, MONACI, GIUSTIZIERI, DON RIEGO, IL CARNEFICE, ecc. IL DUCA D'ALCALA, *a sinistra, sul davanti della scena.*

~~~~~  
 POPOLO

Il triste corteggio qui attender possiamo...  
 La pace dei morti pel giusto preghiamo.

MONACI (*dentro le scene, mentre si avanzano i soldati*).

Dagli abissi profondi, o Signor,  
 S'erge il grido del nostro dolor....  
 L'alma assolve, perdona al fallir...  
 A lui schiudi l'eterno gioir!

POPOLO (*in ginocchio*)

Dagli abissi profondi, o Signor,  
 S'erge il grido del nostro dolor;

Tu che assolvi ogni umano fallir,  
 Volgi in gloria del giusto il martir!

IL DUCA (*in piedi guardando fissamente il corteggio*).

Sciagurato.... ti assolva il Signor...  
 Io nol posso... sol l'odio ho nel cor...  
 Lieve pena a tue colpe è il morir...  
 A me eterna fia l'onta e il martir.

(*a questo punto DON RIEGO arriva sul davanti della scena e si trova di fronte al DUCA D'ALCALA che lo guarda fissamente*).

DON RIEGO (*fermandosi*)

Il Duca!....

(*alle guardie*)

Ah! vi arrestate!...

Un'ultima accordate  
 Grazia al morente! — È desso  
 L'amico... il fratel mio...  
 A lui mi sia concesso  
 Volger l'estremo addio....

(*TUTTI si alzano e si accostano a DON RIEGO*)

TUTTI

Dell'infelice ai preghi  
 La grazia non si neghi!

DON RIEGO (*avvicinandosi al Duca per abbracciarlo*)

Amico....

IL DUCA (*con ira*)

Arretra!... E come  
 Presso a morire, o indegno,  
 Ardisci il sacro nome  
 D'amico profanar!...  
 Ti scosta.... va.... lo sdegno  
 Di Dio non provocar!

DON RIEGO (*sorpreso e avvilito*)

Don Pedro.... Ohimè.... si turbano  
 Tutti i miei sensi....

POPOLO *(sottovoce)*

O strano

Furor....!

MONACI E GIUSTIZIERI

Troppo s'indugia....

Vieni....!

DON RIEGO *(al Duca)*

M' ascolta....

IL DUCA *(respingendolo)*

Va!...

DON RIEGO *(volgendosi agli astanti  
e dominando la scena)*

Un detto ancora.... uditemi

Tutti....

POPOLO

Oh! di lui pietà!....

DON RIEGO *(con solennità)*

Io vado innanzi al Dio, cui son palesi

I miei falli.... i miei voti.... i miei dolor....

*(al Duca)*

Se d'un accento, o d'un pensier ti offesi,

Tutto del ciel gravi su me il rigor.

Fui sventurato sulla terra assai...

Odiato ho i vili.... e fui ribelle al Re...

Dopo la patria e dopo Iddio te amai....

Non ho rimorsi nel partir da te....

*(riconsegnandosi alle guardie)*

Or.... si vada a morir!

IL DUCA *(da sè)*

Turbata ho l'alma....

POPOLO

La pace del Signor scenda su te!

*(Il corteggio riprende la marcia dirigendosi verso la piazza)*

CORO

Dagli abissi profondi, o Signor,

S'erge il grido del nostro dolor...

L'alma assolvi, perdona al fallir....

A lui schiudi l'eterno gioir.

IL DUCA *(guardando il corteo che  
si allontana).*

Sciagurato!... sì presso a morir...

Pur... sì fiero... sì audace a mentir!

*Tutti si affollano nella piazza — IL DUCA rimane immobile sul davanti della scena, cogli occhi fissi al suolo — Tratto, tratto, si ode qualche squillo di agonia. — È notte.*

#### SCENA IV.

INES E IL DUCA D'ALCALA



INES *(avanzandosi ansante e parlando fra sè).*

Esser non può!... mentivano

Coloro... e anch'io deliro....

*(accostandosi al Duca senza riconoscerlo)*

Signore.... il ver narratemi...

IL DUCA *(volgendosi)*

Ines!

INES *(riconoscendolo)*

Tu qui...! respiro...

Non sai?... talun dicevami...

Che il reo condotto a morte

Fosse.... Don Riego....

IL DUCA *(con calma simulata)*

E dubiti?

Il ver fu detto a te.

INES *(atterrita)*

Egli!... ma la sua grazia...

Non ha segnata il Re?...

Non è in tua man?...

IL DUCA

Il perfido,  
È ver.... dal Re fu assolto...  
Ma più tremendo giudice  
Lo condannò.

INES

Che ascolto!...  
Chi mai... chi mai potea?

IL DUCA *(prorompendo colla massima collera)*

Non te lo dice il cor?...  
Stolta del par che rea  
Ti fece un turpe amor!...  
Quel giudice son io...  
Piangi.... ti prostra a Dio....  
*(additando la piazza)*  
L'infame.. il vil che amasti...  
Là su quel palco... muor....

INES *(con accento interrotto)*

E tu.... potesti credere....!  
Ma... di scolparmi l'ora  
Non è.... gli istanti volano...  
Ah! non lasciar ch'ei muora!  
In quello squillo atroce  
Non parla a te la voce  
Del Dio che i cuori giudica...  
Che insegna a perdonar....?  
Vieni! il fratel... l'amico  
Tu puoi... tu dèi salvar!

IL DUCA

Salvarlo! e sperì....?

INES

Affrettati....  
Prima che il ferro....

IL DUCA

*(respingendola)*  
È vano!...

Il foglio... che redimere  
Potea di Riego i dì...

INES

Ebben?...?

IL DUCA

Quel foglio.... sappilo...  
Io io distrussi...

INES

*(con raccapriccio)*  
Insano!...

No! saria troppo orribile...  
Il labbro tuo mentì...

*(vedendo che il Duca cava dalla cintura un foglio)*

La grazia... oh! vieni....

IL DUCA

*(porgendole il foglio)*  
Perfida!...

La tua condanna è qui....  
*(colpo di cannone)*

VOCI INTERNE

Sia pace eterna al martire  
Che in grembo a Dio salì....

IL DUCA

*(ad Ines che contempla il foglio con occhio smarrito)*

Or... vediam se il tuo sguardo impudico  
Nel mio volto pur osi levar...  
Se al tuo sposo, fratello ed amico  
Puoi tu ancora quell'empio nomar!...  
Egli è spento... giustizia è compiuta...  
Chi mi rende la fede perduta?...  
Te l'infamia e il rimorso... me aspetta  
Il disprezzo e lo scherno crudel.

INES *(risuotendosi)*

Si... l'ho amato... io soltanto fui rea  
Se delitto è il pensiero.... il sospir...  
Quel leale fuggirmi volea...  
Pria che d'onta il tuo nome coprì.  
*(colla massima veemenza)*

Un orrendo misfatto compiesti,  
Degli amici il più fido uccidesti;  
Là v'è un sangue che grida vendetta  
E quel grido avrà un eco nel ciel.

SCENA V.

~~~~~  
POPOLO *che viene dalla piazza* — PAGGI *con fiaccole* — CAVALIERI E DETTI.

CORO *(lontano)*
Infamia, eterna infamia
A chi lo ha condannato...
Gloria a don Riego!

INES *(con esaltazione)*
Martire sublime
Dell' amor, della patria e della fè,
A raggiungerti volo...
(si trafigge)

CORO
Ines... trafitta...

INES *(sorretta dalle donne; additando il Duca immobile e come fuori di se stesso)*
Vedete voi quell' uom?... Egli è il carnefice
Di Don Riego. Segnata
Era dal Re la grazia... Ei la distrusse...

CORO

Fia ver! delitto orrendo!...

INES *(morente, sorretta dalle donne)*
Riego... tua voce intendo...
Esser potea colpevole...
Or santo è il nostro amor...

(spira)
CORO *(con indignazione al Duca)*
Infamia a voi...

IL DUCA *(fissando sugli astanti l'occhio smarrito)*
Degli Alcala
Io vendicai l'onor...

Cala la Tela

